

**MUNICIPIO** Anche post-pandemia si lavorerà da casa

# Smart working al 77%

Attualmente in municipio, il 77% dei dipendenti che possono lavorare da casa lo sta facendo. Finita la pandemia, la quota si manterrà comunque al 50%.

Sono i dati forniti giovedì sera in Consiglio comunale dall'assessore Michele Lovera, che si occupa del personale. Il "la" è stato fornito da Antonello Portera, capogruppo del Movimento 5 Stelle, che crede molto nello *smart working* (incentivato con convinzione proprio dalla ministra Fabiana Dadone, pentastellata monregalese, titolare del dicastero della Pubblica amministrazione). Sul tema, anche il centrosinistra che governa la nostra città è in sintonia: «Crediamo molto nel lavoro agile – ha affermato Lovera –. In questi mesi lo abbiamo ampliato per quei dipendenti che lo possono fare (ad esempio, non possono farlo gli operai oppure alcuni uffici in cui si deve sempre garantire la presenza di qualcuno). Chi può farlo è stato incentivato ad avvalersene. E molti hanno aderito». Il cambiamento è stato accolto dall'apposito regolamento: se prima si poteva lavorare da casa 2 giorni su 5, ora si può – facoltativamente – ampliare fino a 4 su 5, con un solo giorno in ufficio. Il parco di computer per permettere il lavoro agile è stato incrementato da 13 a 34 esemplari, ed altri 9 sono in arrivo. «Tutti i capisettore hanno il loro computer portatile così possono lavorare da remoto, senza vincoli di orario e giorni lavorativi» ha evidenziato Lovera.

«Sono lieto di trovare l'amministrazione in linea con la mia idea sull'argomento – ha ri-



Il Consiglio comunale ha stanziato alcuni fondi per l'acquisto di computer per il lavoro agile dei dipendenti

sposto Portera –. Non è pensabile lavorare solo in questa modalità, perché servono anche le relazioni personali. Bisogna trovare il giusto punto di equilibrio tra presenza in sede e a casa».

Il capogruppo pentastellato sa bene che il cosiddetto *smart*

*working* ha anche un lato oscuro – «Mi rendo conto che crea anche un calo di consumi nelle città» – però ribadisce i suoi «enormi vantaggi: meno consumo di carburante, miglior salubrità dell'aria, più parcheggi liberi, meno spostamenti e più ce-

leri, meno rischi d'incidenti, più risparmio per i lavoratori, maggiori spazi nei locali pubblici e soprattutto più tempo libero, la cosa più importante per la qualità della vita». Vero, anche se dietro questo aspetto c'è un altro lato oscuro: il rischio di "portarsi l'ufficio a casa" e quindi decretare, con somma gaiezza, la fine della distinzione tra il tempo libero e quello di lavoro.

«Io credo al lavoro agile e vengo da un settore dove si pratica da tempo – ha sottolineato Lovera – ma questo non funziona se attuato al 100%, e nemmeno al 90%. È importante infatti che le persone non perdano mai il contatto con la sede fisica di lavoro, per evitare di avere "extraterrestri" in ufficio che non facciano più squadra con gli altri. Quindi è importante la turnazione tra dipendenti. E poi non basta lavorare da casa: bisogna anche ottenere risultati concreti». ●

## «Quali uffici sono rimasti chiusi?»

«Nel momento in cui c'è la possibilità di ottenere il "bonus 110%" per ristrutturare casa ed è aperto un bando per gli alloggi di edilizia popolare, mi è stato segnalato che alcuni uffici dediti a queste pratiche erano chiusi. È vero?». A chiederlo, giovedì scorso in Consiglio comunale, è stato il consigliere Maurizio De Lio (Savigliano 2.0). «Gli uffici sono sempre stati aperti su appuntamento, mai chiusi» ha risposto l'assessore Michele Lovera. Salvo qualche eccezione: «L'ufficio solidarietà (che si occupa anche delle case popolari) ha chiuso una settimana a causa dell'emergenza Covid» ha evidenziato l'assessore alle Politiche sociali Sandra Frossasco (Pd). Sempre su richieste di De Lio, Lovera ha inoltre evidenziato che non è possibile prolungare, per motivi tecnici, i termini del bando sulle case popolari, mentre l'assessore Paolo Tesio (Pd) ha affermato che si sta valutando l'attivazione di uno sportello, o almeno di un addetto comunale specifico, a cui far riferimento per le pratiche riguardanti il "bonus 110%".

Guido Martini